

Il libro di Ruth



Nozze di Ruth e Boaz – bassorilevo nella Basilica di S. Giustina (PD)

Quarta parte – la progenie

Ruth 4, 7-10

7 C'era in Israele quest'antica usanza, per render valido un contratto di riscatto o di cessione di proprietà: uno si toglieva la scarpa e la dava all'altro; era il modo di testimoniare in Israele. 8 Così, colui che aveva il diritto di riscatto disse a Boaz: «Acquistala per conto tuo», e si tolse la scarpa.

9 Allora Boaz disse agli anziani e a tutto il popolo: «Voi siete oggi testimoni che io ho acquistato dalle mani di Naomi tutto quello che apparteneva a Elimelec, a Chilion e a Malon, 10 e che ho pure acquistato Rut, la Moabita, moglie di Malon, perché sia mia moglie, per far rivivere il nome del defunto nella sua eredità, affinché il nome del defunto non si estingua tra i suoi fratelli e alla porta della sua città. Voi ne siete oggi testimoni».

Note sul testo

- La formalità è simile a quella di Deut. 25,9 e ss. ma mentre qui il sandalo viene tolto dal piede del parente là è la vedova che lo sfilava e umilia il cognato che non si assume l'onere del levirato
- Qui si agisce nella logica del riscatto (nota v. 5)

Ruth 4, 11-12

11 E tutto il popolo che si trovava alla porta della città e gli anziani risposero: «Ne siamo testimoni. Il SIGNORE conceda che la donna che entra in casa tua sia come Rachele e come Lea, le due donne che fondarono la casa d'Israele. Spiega la tua forza in Efrata, e fatti un nome in Betlemme! 12 Possa la discendenza che il SIGNORE ti darà da questa giovane rendere la tua casa simile alla casa di Perez, che Tamar partorì a Giuda!»

Testimonianza e benedizione

- Le parole di benedizione sono rivolte a Boaz e non alla coppia
- Giacobbe era stato inviato alla casa di Labano, padre di Rebecca e Lea a cercare una moglie per evitare di sposare un non israelita (Gen. 28, 1-2)
- Rebecca e Lea, mogli di Giacobbe, hanno fondato la casa di Israele partorendo 8 dei dodici figli
- La casa di Israele è costituita dalla discendenza e dalla dinastia di Davide (2^a Sam. 7,27 e Sal. 89,4)
- La citazione di Perez, Tamar e Giuda anticipa la genealogia conclusiva (4, 18-22)

Ruth 4, 13

13 Così Boaz prese Rut, che divenne sua moglie. Egli entrò da lei, e il SIGNORE le diede la grazia di concepire; e quella partorì un figlio.

La casa di Boaz

- Notare il riferimento a Dio che diede la grazia di partorire
- Dio compare come protagonista diretto solo qui e nel ca. 1,6, dove dà il cibo
- Il concepimento avviene come immediata conseguenza delle azioni straordinarie che lo hanno preceduto. Nei dieci anni in Malon aveva abitato a Moab non c'era stata analoga benedizione (1,4)

Ruth 4, 14-17

14 E le donne dicevano a Naomi: «Benedetto il **SIGNORE**, il quale non ha permesso che oggi ti mancasse uno con il diritto di riscatto! Il suo nome sia celebrato in Israele! 15 Egli consolerà l'anima tua e sarà il sostegno della tua vecchiaia; l'ha partorito tua nuora che ti ama, e che vale per te più di sette figli». 16 E Naomi prese il bambino, se lo strinse al seno, e gli fece da nutrice. 17 Le vicine gli diedero il nome, e dicevano: «È nato un figlio a Naomi!» Lo chiamarono Obed. Egli fu il padre d'Isai, padre di Davide.

Le donne e Naomi (cfr 1, 19-21)

- Qui le donne parlano con gioia e Naomi ascolta
- Ruth viene messa in risalto anziché ignorata
- L'oggetto del parlare delle donne è Obed

Il consolatore dell'anima

Può riferirsi:

- al guarire quando si è in punto di morte (Giobbe 33,28-30)
- all'effetto del cibo quando si ha fame (Lam. 1, 11.19)
- a colui che sostiene (Gen. 45, 11 e 1^a Re 4,7)
- a colui che ristora l'anima (Sal. 23, 3)

Il bambino (v. 17)

- È l'unico caso in cui un bimbo riceve il nome dalle vicine
- Le parole delle donne (è nato un figlio a Naomi) non hanno alcun legame con il nome di Obed

Ruth 4, 18-22

18 Ecco la posterità di Perez:

Perez generò Chesron; 19 Chesron generò Ram;
Ram generò Amminadab; 20 Amminadab
generò Nason; Nason generò Salmon; 21 Salmon
generò Boaz; Boaz generò Obed; 22 Obed
generò Isai, e Isai generò Davide.

genealogia

- La genealogia è programmata per mettere Boaz al settimo posto e Davide al decimo, che nella numerologia ebraica sono posti d'onore
- È dimostrazione dell'esaudimento della preghiera di Boaz